

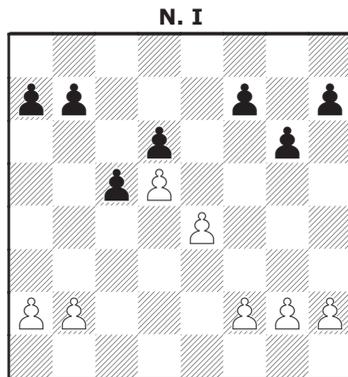
Introduzione

In questo libro sono esaminate due difese contro l'apertura di Donna classica (1.d4 seguita da 2.c4): la Moderna Benoni (1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 e6 4.♗c3 e×d5 5.c×d5 d6) e il Gambetto Benkö (1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5).

Siccome la materia non è divisa secondo la tradizionale ripartizione per varianti, bensì in base al concetto di “tipo di centro”, è bene che il lettore disponga di una rapida panoramica degli argomenti che verranno esaminati nei sei capitoli che costituiscono quest'opera.

Nella prima parte, suddivisa in tre capitoli, viene considerata la difesa Moderna Benoni.

Nel primo capitolo sono analizzate le linee di gioco nelle quali il Bianco effettua la spinta e4, dando origine al seguente tipo di centro:

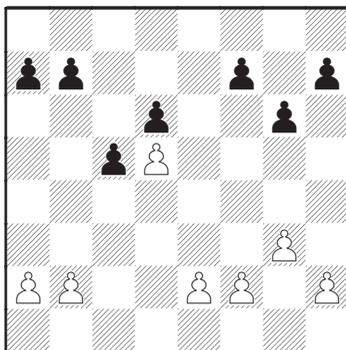


Cap. I - Centro classico

10 La difesa Moderna Benoni e il Gambetto Benkö

Nel secondo capitolo sono prese in considerazione le linee nelle quali il Bianco apre il fianchetto di Re, ivi compresa la possibilità di anticipare questa scelta prima dello sviluppo del Cavallo di Donna (d'ora in poi: CD) in "c3".

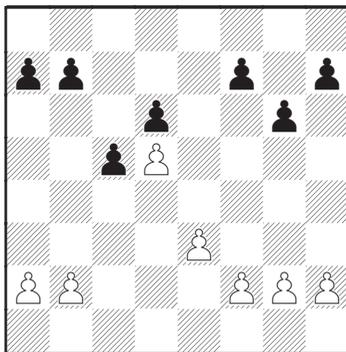
N. II



Cap. II - Centro del fianchetto

Nel terzo capitolo sono raggruppate tutte quelle linee nelle quali il Bianco opta per una formazione centrale più contenuta con e3.

N. III

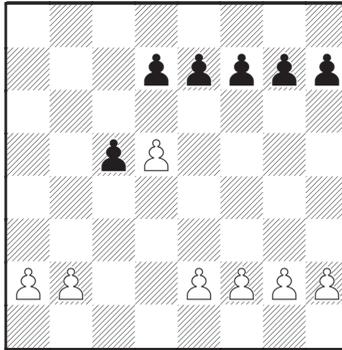


Cap. III - Centro limitato

La seconda parte dell'opera, anch'essa suddivisa in tre capitoli, è dedicata al Gambetto Benkő.

Nel quarto capitolo sono presi in esame gli sviluppi più classici, quando il Bianco accetta pienamente il gambetto, prendendo prima in "b5" e poi in "a6".

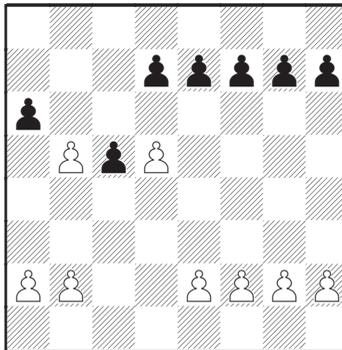
N. IV



Cap. IV - Centro standard

Nel quinto capitolo sono trattate quelle varianti in cui il Bianco accetta il gambetto catturando in "b5", ma successivamente non prende in "a6".

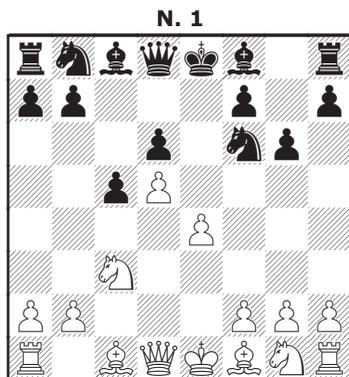
N. V



Cap. V - Centro moderno

I - CENTRO CLASSICO

Dopo le mosse: 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5
e6 4.♘c3 e×d5 5.c×d5 d6 6.e4 g6 (1)



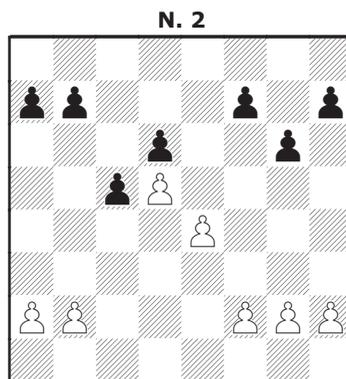
otteniamo la posizione base di questo tipo di centro, dalla quale si diramano molte delle più importanti varianti della moderna Benoni, quali la *variante Mikenas* (7.f4 ♘g7 8.e5), la *variante Tajmanov* (7.f4 ♘g7 8.♘b5+), il *sistema dei quattro pedoni* (7.f4 ♘g7 8.♘f3 0-0 9.♘e2), la *variante Penrose* (7.♘d3 ♘g7 8.♘ge2), il *sistema Sämisch* (7.f3) e la *variante classica* (7.♘f3).

1. Le idee strategiche

Per renderci conto dei principali elementi strategici comuni a tutte le varianti sopra citate, effettuiamo l'analisi della sola struttura di pedoni della posizione base (2).

Gli elementi che risultano immediatamente evidenti sono:

1°) Le reciproche maggioranze di pedoni (del Bianco al centro e del Nero sull'ala di Donna).



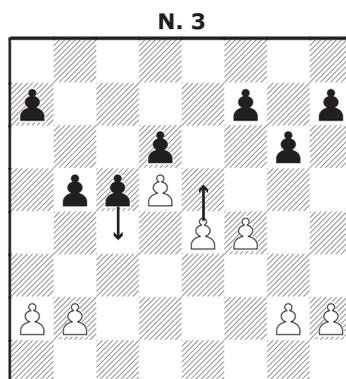
2°) La debolezza del pedone-d6, fissato e arretrato.

3°) La debolezza delle case "d4" e "d3", la prima delle quali fissata dal pedone-c5.

4°) Il dinamismo dei pedoni "e4" e "c5".

Le maggioranze di pedoni

Una prima evidente idea strategica è di mobilitare le reciproche maggioranze facendo perno sul dinamismo dei pedoni "e4" e "c5" (3).



16 La difesa Moderna Benoni e il Gambetto Benkö

Lo sfondamento del Bianco al centro con e5 può favorire un attacco sull'ala di Re per i seguenti motivi:

- 1° sgombera la casa-e4 che può servire per il trasferimento dei pezzi (♞c3-e4);
- 2° nel caso che il Nero cambi $\dots d \times e5$, dopo $f \times e5$ il Bianco ottiene l'apertura della colonna-f e la formazione di un pericoloso pedone passato ("d5");
- 3° se il Nero non cambia $\dots d \times e5$ il Bianco può insistere nella sua azione con e6 o con f5.

Per contro l'avanzata dei pedoni neri sull'ala di Donna ha due importanti significati:

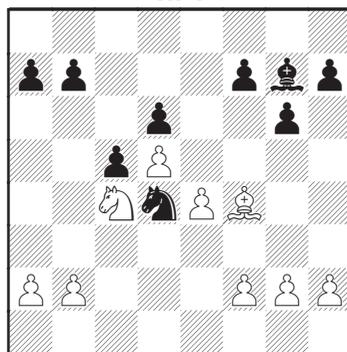
- 1° con la spinta $\dots c4$ il Nero sgombera la casa forte "c5", fissa quella debole "d3" e apre la diagonale "a7-g1" contro l'arrocco corto del Bianco: questi elementi possono anche consentirgli un controgioco di pezzi sull'ala di Re;
- 2° in vista di un eventuale finale il Nero tende a crearsi il più rapidamente possibile un pedone passato.

La debolezza del pedone-d6 e della casa-d4

Un'altra idea strategica molto chiara consiste nel cercare di sfruttare le reciproche debolezze strutturali (4).

Il Bianco può effettuare pressione contro il pedone-d6 sistemando l'Alfiere di Donna (d'ora in poi: AD) in "f4" e un Cavallo in "c4". Quasi senza eccezione è il Cavallo di Re (d'ora in poi: CR) a portarsi in "c4" (♞g1-f3-d2-c4), in quanto il CD trova la sua naturale casa di sviluppo in "c3" per proteggere il pedone-e4 e per impedire

N. 4



al Nero l'immediata espansione a Ovest con $\dots b5$.

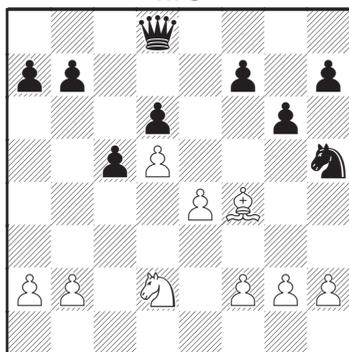
Questo piano di pressione contro il pedone-d6 non è incompatibile con la mobilitazione della maggioranza di pedoni poiché il Bianco può comunque rimuovere l'Alfiere-f4 e far seguire f4. Per contro, il piazzamento dell'AD in "f4" o del CR in "c4" possono facilitare lo sfondamento centrale (e5) anche senza bisogno di mobilitare il pedone-f. In quest'ultimo caso l'obiettivo principale del Bianco è di ottenere la formazione di un pedone passato in "d5".

Il Nero può invece mirare all'occupazione stabile della casa-d4 con un Cavallo, o anche con l'Alfiere di Re (d'ora in poi: AR). È facile constatare che, per raggiungere la casa-d4, il Cavallo nero deve aver percorso la via "c7-b5". Ambedue i Cavalli sono in grado di raggiungere la casa-c7: $\dots \text{♞b8-a6-c7}$ e $\dots \text{♞g8-f6-e8-c7}$.

Quando il Bianco ha sviluppato l'AD in "f4" e minaccia ♞d2-c4 , per respingere la pressione contro il pedone-d6 normalmente il Nero scaccia l'Alfiere dalla diagonale "h2-b8" con $\dots \text{♞h5}$ (5).

Bisogna però tener presente che se

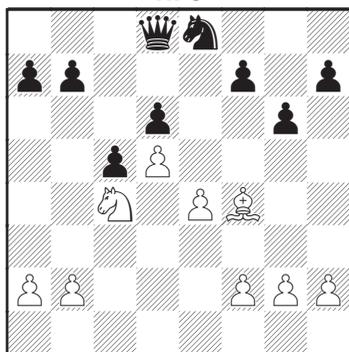
N. 5



il Bianco ha giocato il tratto h3 l'Alfiere può rifugiarsi in "h2", cosicché in questo caso normalmente la mossa ...♖h5 precede lo sviluppo ♘f4, cioè lo impedisce.

Talvolta invece, specie quando il Bianco esegue la manovra ♖g1-f3-d2-c4 prima di sviluppare l'AD, il Nero può trovarsi costretto a difendere il pedone-d6 con ...♗e8 (6).

N. 6

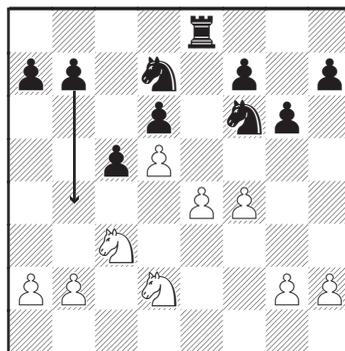


Di solito, però, questo comportamento risulta abbastanza passivo, tant'è che non mancano le varianti in cui il Nero preferisce sacrificare il pedone-d6 per ottenere un rapido e efficiente sviluppo.

La debolezza del pedone-e4

Se esaminiamo con attenzione il diagr. n. 3 ci accorgiamo che, dopo f4, il pedone-e4 si è indebolito, in quanto non può più essere protetto con la naturale spinta di supporto f3. Un'importante e ricorrente idea del Nero è di esercitare pressione contro "e4" occupando la colonna-e semi-aperta. L'obiettivo è di legare i pezzi bianchi alla difesa del pedone-e4 e di contrastare al tempo stesso la spinta e5 (7).

N. 7



Per rendere efficace la pressione contro "e4" il Nero può cercare di molestare il Cavallo-c3 con le spinte a ventaglio ...b5-b4, tenendo però ben presente che la spinta ...b4 concede all'avversario il completo controllo della casa-c4. Vale la pena di segnalare che il Bianco, invece, non può effettuare alcuna pressione sulla colonna semi-aperta "c".

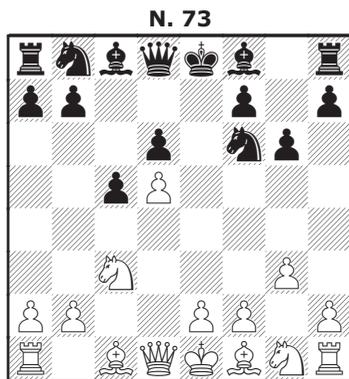
La casa-c5

Un altro modo per rinforzare la pressione contro "e4" è di sgomberare la

II - CENTRO DEL FIANCHETTO

Variante principale:
variante del fianchetto

1.d4 ♖f6 2.c4 c5 3.d5 e6 4.♗c3 e×d5
5.c×d5 d6 6.g3 g6 (73)



Condizioni strategicamente simili si ottengono anche quando il Bianco anticipa l'apertura del fianchetto rispetto allo sviluppo del CD, per es.: 1.d4 ♖f6 2.c4 c5 3.d5 e6, e ora:

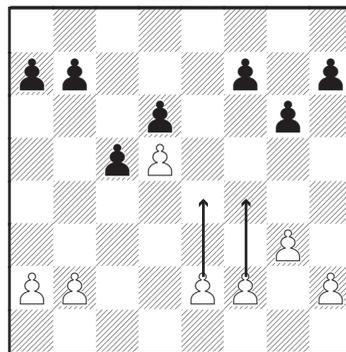
Variante del fianchetto accelerato
– 4.g3 e×d5 5.c×d5 b5 6.♕g2 d6

1. Le idee strategiche

L'apertura del fianchetto di Re non implica necessariamente una rinuncia alla mobilitazione della maggioranza di pedoni centrali: il Bianco intende soprattutto rinforzare la struttura dell'arrocco, ma nel proseguimento della partita può decidere di esercitare la consueta pressione al centro per mezzo delle spinte e4 e f4 (74).

Gran parte delle idee di ambedue i contendenti, che abbiamo esaminato

N. 74



nel precedente capitolo, mantengono qui lo stesso significato. Cercheremo pertanto di considerare le principali differenze strategiche che l'apertura del fianchetto di Re da parte del Bianco comporta per entrambi i colori.

Il minor controllo sulla casa-b5

Lo sviluppo dell'AR in "g2" facilita la mobilitazione della maggioranza di pedoni neri a Ovest, in quanto il Bianco dispone di un minor controllo sulla casa-b5 relativamente alle varianti il cui l'AR viene sviluppato sulla diagonale "f1-a6" (75).

In simili condizioni, di norma, è sufficiente preparare la spinta ...b5 con i tratti tematici ...a6 e ...♗b8 ed è difficile che l'avversario possa contrapporsi con successo giocando ♖d3 o ♖b3. Nel primo caso, infatti, la posizione della Donna è soggetta alla molesta incursione ...♗e5, mentre nel secondo caso probabilmente il Nero può effettuare lo stesso la spinta

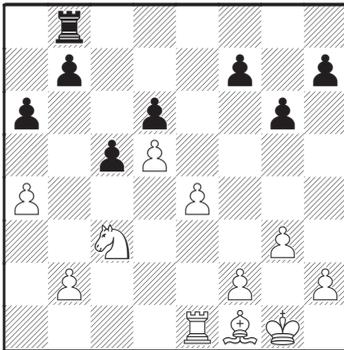
N. 75



...b5 perché – dopo $a \times b5$ $a \times b5$, $\text{C} \times b5$ – il Cavallo bianco resta malamente inchiodato sulla Donna.

Per riacquistare il controllo della casa-b5 il Bianco dovrebbe spingere in “e4” e riportare l’AR in “f1” (76).

N. 76



Come si può facilmente verificare nel diagramma questa manovra è abbastanza elaborata, e dunque risulta difficilmente realizzabile se il Nero vi si contrappone per tempo.

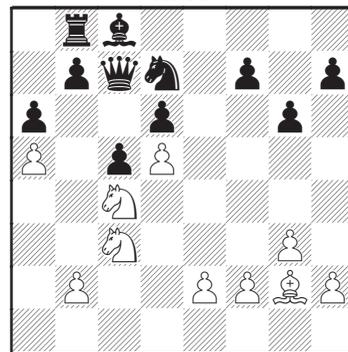
La casa-c6

D’abitudine, perciò, il Bianco si trova

a dover fronteggiare la rapida espansione dell’avversario a Ovest, i cui effetti possono essere particolarmente spiacevoli e immediati soprattutto nelle varianti in cui il CR sia stato manovrato fino in “c4”.

Per non dover battere in ritirata col Cavallo-c4 e per sfruttare il controllo che l’Alfiere-g2 esercita sulla casa-c6, spesso il Bianco cerca di provocare la spinta ...b5 in particolari condizioni, nelle quali possa ottenere qualche contropartita posizionale. In primo luogo effettua la spinta tematica a5 (77).

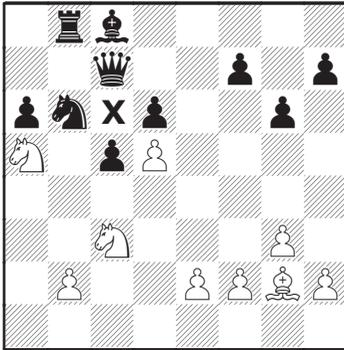
N. 77



A sua volta il Nero non può permettere che il suo controgio a Ovest venga soffocato e deve reagire in ogni caso con ...b5. Dopo $a \times b6$ $\text{C} \times b6$ – la presenza di un Cavallo in “d7” è indispensabile per realizzare in queste circostanze la spinta ...b5 – il Bianco evita il cambio dei Cavalli e cerca di trar vantaggio dalla debolezza della casa-c6 con la manovra $\text{C} \times a5$ -c6 (78).

Il piazzamento dell’AR in “g2” consente al Bianco di occupare la casa-c6 anche se il Nero la controlla con ... $\text{C} \times d7$ perché, in caso di cambio in “c6”, la creazione del pedone-c6 passato, lo

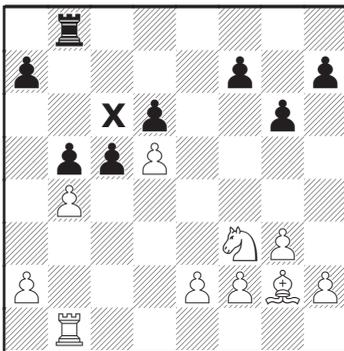
N. 78



sgombero della casa-d5, l'apertura della colonna-d sul pedone-d6 debole e il potenziamento dell'azione dell'Alfiere-g2 sulla grande diagonale sono elementi che possono dinamizzare considerevolmente il gioco del Bianco.

Per far fronte all'avanzata dei pedoni neri a Ovest il Bianco può anche impiegare un altro sistema che già conosciamo: lasciare che l'avversario effettui la spinta ...b5 e contrapporsi all'espansione sull'ala di Donna con b4 (79).

N. 79



Nelle varianti in cui l'Alfiere-f1 viene giocato in "g2" la spinta b4 assume un significato particolare: il Bianco intende scalzare il pedone-c5 (forzando ...c4

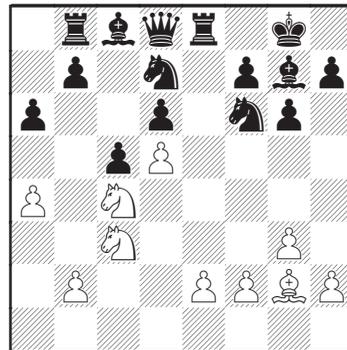
o ...c×b4) per poter approfittare col proprio CR, via "d4", della debolezza della casa-c6.

Ricordiamo che questa strategia può essere applicata indipendentemente dall'assenza o dalla presenza sulla scacchiera dei pedoni "a2" e "a7": questi pedoni, infatti, possono essere stati cambiati a seguito dei tratti ...a6 e a4.

La lotta contro il Cavallo-c4

Poiché il Nero, per neutralizzare l'effetto della manovra di soffocamento a4-a5, deve quasi sempre collocare il CD in "d7" (cfr. diagr. n. 77), spesso può capitare che il Bianco riesca a occupare col CR la casa-c4 con attacco immediato sul pedone-d6 (80).

N. 80



In condizioni di questo genere, per difendere il pedone-d6, non è possibile ...♘e8; d'altra parte la difesa ...♙f8 è troppo passiva, mentre ...♙e7 non costituisce sempre il miglior sviluppo per la Donna nera. D'abitudine, pertanto, la difesa del pedone-d6 viene effettuata spostando il Cavallo-d7 in "b6" o in "e5": il Nero si ripropone, in questo

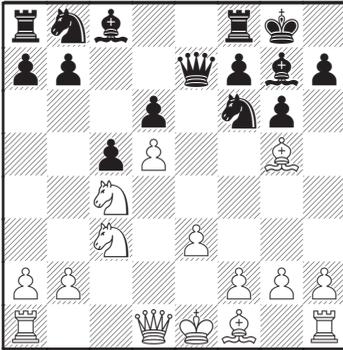
III - CENTRO LIMITATO

Variante principale:

variante della manovra di Cavallo

1.d4 ♖f6 2.c4 c5 3.d5 e6 4.♗c3 e×d5
5.c×d5 d6 6.♗f3 g6 7.♗d2 ♕g7 8.♗c4
0-0 9.♖g5 ♖e7 10.e3 (105)

N. 105



Il Bianco può rinunciare alla spinta e4 anche in altre circostanze. Per esempio: 1.d4 ♖f6 2.c4 c5 3.d5 e6 4.♗c3 e×d5 5.c×d5 d6 6.♗f3 g6, e ora:

Variante della manovra di Cavallo

– 7.♗d2 ♕g7 8.♗c4 0-0 9.♖f4 (oppure 9.♖g5 h6 10.♖f4 ♗e8 11.♖c1) 9...♗e8 (o 9...b6) 10.♖d2 b6 11.e3

Sistema Uhlmann

– 7.♖g5 ♕g7 8.e3

Anche nella variante della manovra di Donna (7.♖f4 ♕g7 8.♖a4+) possono talora occorrere analoghe condizioni.

1. Le idee strategiche

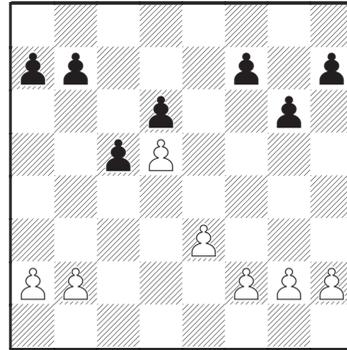
Poiché la spinta e4 presenta il difetto strutturale di indebolire la casa-d4 e di permettere al Nero di imbastire rapidamente una certa pressione con-

tro il pedone-e4, il Bianco può seguire l'idea alternativa di sviluppare i pezzi (in particolare l'Alfiere-c1) riservandosi di giocare, secondo le circostanze, e3 oppure e4.

Generalmente il ritardo della spinta e4 causa un rientro nella materia che abbiamo esaminato nel primo capitolo, per cui ci soffermeremo sulle implicazioni strategiche connesse alla spinta e3.

Quando il Bianco effettua questa spinta, la posizione presenta la seguente struttura di pedoni (106).

N. 106



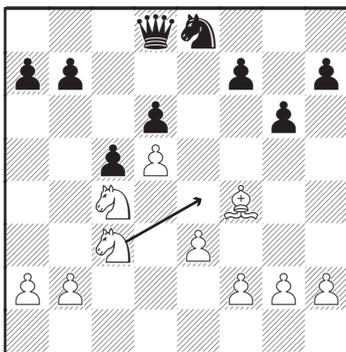
Come abbiamo già detto, il principale intento del Bianco è di controllare la casa-d4 e di non offrire all'avversario un immediato obiettivo d'attacco nel pedone-e4. Ma dall'esame della struttura di pedoni discendono altre considerazioni.

La casa-e4

Analogamente alle varianti nelle quali il Bianco apre il fianchetto di Re, anche

qui il fatto che la casa-e4 sia libera può essere utile a entrambi i colori. Il Bianco può servirsene per rendere insostenibile la pressione sul pedone-d6 con l'intervento del Cavallo-c3 (107).

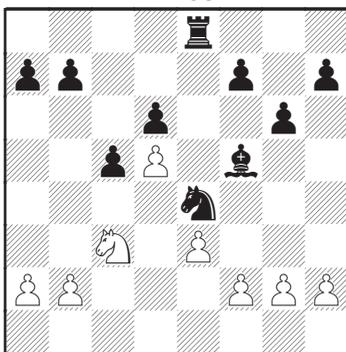
N. 107



Come già detto nel precedente capitolo, è difficile che condizioni di questo genere si verifichino in apertura, mentre non va sottovalutata la possibilità che possano verificarsi nel mediogioco o anche in finale.

Anche il Nero può utilizzare la casa-e4, allo scopo di preparare la mossa semplificatoria ...♞e4 (108).

N. 108

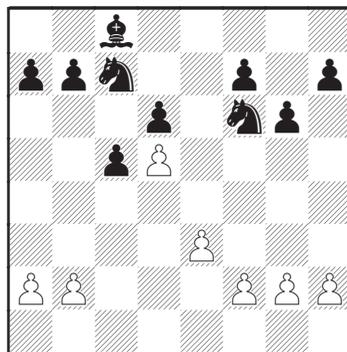


Analogamente alle varianti in cui il Bianco apre il fianchetto di Re, anche qui lo sfruttamento della casa-e4 viene generalmente preparato con mosse quali ...♞e8 e/o ...♞f5.

Vulnerabilità del pedone-d5

Nel centro limitato l'assenza della spinta e4 e la mancanza dell'Alfiere-g2 provocano una maggiore vulnerabilità del pedone-d5. In queste varianti, di conseguenza, non è raro che il Nero eserciti una certa pressione sul punto-d5 con manovre quali ...♞b8-a6-c7 (109).

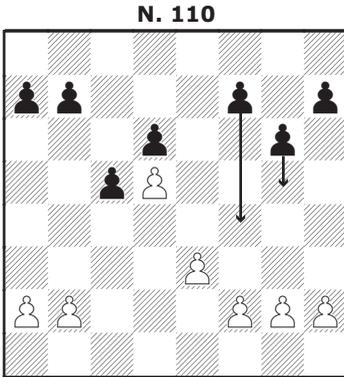
N. 109



In una situazione come quella qui illustrata la pressione sul pedone-d5 può essere aumentata con l'intervento dell'AD: ...b6 (o ...b5) seguita da ...♞b7. Talvolta il CD nero, con lo stesso intento strategico, si porta in "b4", via "a6". Vedremo più avanti che l'assenza del pedone-e4 può anche ispirare al Nero idee di sacrificio del pedone-d6: in tal modo i pezzi pesanti saranno liberi di agire frontalmente contro il pedone-d5.

Mobilità dei pedoni neri a Est

Un'altra apprezzabile differenza tra il centro classico e quello limitato consiste nel fatto che in quest'ultimo il Bianco non dispone di alcun controllo sulla casa-f5, il che determina una maggiore mobilità della falange dei pedoni neri a Est (110).

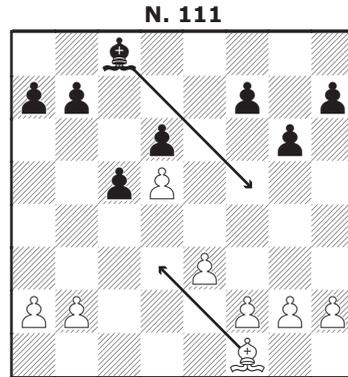


Ovviamente l'avanzata in profondità dei pedoni dell'ala di Re rappresenta un'arma a doppio taglio, cosicché il Nero potrà prendere in considerazione l'idea di sviluppare un attacco di questo genere soltanto in circostanze favorevoli.

La diagonale "b1-h7"

Infine, un ulteriore elemento che può essere direttamente ricavato dall'osservazione della struttura di pedoni illustrata sul diagramma n. 106 riguarda il fatto che nel centro limitato la diagonale "b1-h7", per stessa volontà del Bianco, resta libera.

Entrambi i colori possono prenderne possesso con i loro Alfiere campochiaro (111).



Come vedremo più avanti, il Bianco ha un particolare interesse a occupare la diagonale "b1-h7" soprattutto nelle varianti nelle quali il Nero indebolisce l'ala di Re con le spinte ...h6 e ...g5.

Lo sviluppo dell'Alfiere-c1

Come abbiamo potuto constatare dalle varianti riportate all'inizio di questo capitolo, il Bianco – in vista della possibile spinta e3 – per quanto concerne lo sviluppo dell'Alfiere-c1 può prendere in considerazione due case: "f4" e "g5". Tali sviluppi, secondo che siano o no preceduti dalla manovra ♖f3-d2-c4, assumono diversi significati strategici.

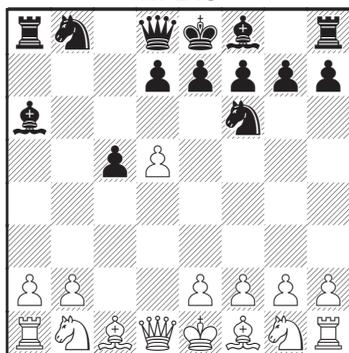
Lo sviluppo diretto dell'Alfiere-c1 in "f4"

Questo sviluppo è logicamente collegato a un piano di pressione contro il pedone-d6. Tuttavia abbiamo già visto (cfr. il diagramma n. 5) che se il Bianco sviluppa l'AD in "f4" e poi continua con ♖f3-d2, il Nero, prima che l'av-

IV - CENTRO STANDARD

Dopo le mosse: 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5 4.c×b5 a6 5.b×a6 ♙×a6 (140),

N. 140



si verifica la posizione base del gambetto Benkö accettato, nella quale il Nero ha sacrificato un pedone per ottenere delle evidenti contropartite posizionali. Da essa si dipartono le due varianti più importanti di questo tipo di centro:

Variante dell'arrocco artificiale

– 6.♘c3 d6 7.e4 ♙×f1 8.♙×f1

Sistema del fianchetto

– 6.g3

e4 e la possibile pressione sul pedone-b2 ostacola l'ingresso in gioco dell'Alfiere-c1.

Questi elementi intralciano gravemente – quando non impediscono – la realizzazione di quello che sarebbe il piano naturale del Bianco, cioè la preparazione dell'avanzata e4-e5.

Alle difficoltà che il Bianco incontra nel pianificare uno sviluppo armonico e non soltanto difensivo, fa riscontro l'estrema naturalezza con la quale il Nero può perseguire i suoi scopi.

Il piano di sviluppo del Nero e la vulnerabilità dei pedoni “a2” e “b2”

Nella posizione illustrata sul diagr. n. 140, il Nero può seguire un piano di sviluppo pressoché unico, a un tempo semplice ed efficace: piazzamento dell'AR in fianchetto (...g6 e ...♙g7) seguito dall'arrocco, sviluppo del CD in “d7” (...d6 e ...♘bd7), uscita della Donna sulla diagonale “d8-a5” (in “c7”, “b6” o “a5”) e trasferimento della TR in “b8” (141).

1. Le idee strategiche

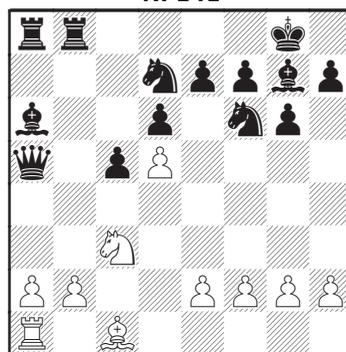
Il compenso del Nero si basa sui seguenti fattori:

1°) Il vantaggio di sviluppo.

2°) La vulnerabilità dei pedoni “a2” e “b2”, che possono essere attaccati lungo le colonne “a” e “b” e lungo le diagonali “h8-a1” e “g8-a2”.

3°) La difficoltà di sviluppo da parte del Bianco, in quanto la tensione sulla diagonale “a6-f1” scoraggia la naturale spinta

N. 141



Per liberare l'azione dell'Alfiere-g7 e per entrare nel vivo del gioco con il CR, generalmente egli ricorre alla manovra ...♞e8-c7-b5, ma non è raro che questo Cavallo – specialmente quando il Bianco abbia indebolito la casa-d3 con la spinta e4 – possa trasferirsi in “e5”, via “g4” o “d7”. Il CD, dal canto suo, può partecipare alla pressione contro i pedoni dell'ala di Donna con manovre quali ...♞b6-c4 (o -a4) oppure, in connessione con mire di occupazione della casa-d3, ...♞b8-a6-b4, nel caso che – a seguito di e4 e ...♞×f1 – sia avvenuto il cambio degli Alfiere campochiaro. Quando il CD viene sviluppato in “a6” i due Cavalli possono anche scambiarsi i ruoli (...♞b8-a6-c7 e ...♞f6-d7).

La possibilità della spinta ...c4 è sempre presente nei piani del Nero, sia quando occorre liberare la casa forte “c5” e/o fissare l'eventuale debolezza di quella “d3”, sia per indebolire la possibile formazione difensiva che il Bianco può aver messo in atto con la spinta b3.

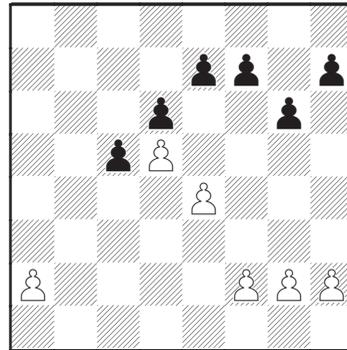
Da ultimo il raddoppio delle Torri sulla colonna-a o su quella “b” può risultare determinante ai fini della caduta di uno dei due pedoni bianchi.

Il finale favorevole al Nero

Se il Nero riesce nell'intento di recuperare il materiale sacrificato, quasi sempre può contare su un finale molto favorevole in quanto il restante pedone bianco, trovandosi isolato, è divenuto una debolezza a tutti gli effetti (142).

Il diagramma illustra l'ipotetico scheletro di pedoni di un finale nel quale il Nero abbia recuperato il pedone-b2.

N. 142

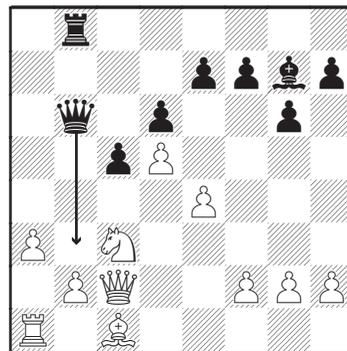


Ambedue i colori dispongono di un pedone passato, ma, mentre il pedone-a2 – sebbene lontano – è debole perché isolato, quello “c5” – ancorché più centrale – è saldamente sostenuto. Si possono fare analoghe considerazioni nel caso che il Bianco abbia perduto il pedone-a2 e sia rimasto con quello “b2”.

Va inoltre rilevato che, in linea di massima, il Nero può affrontare a cuor leggero un eventuale finale anche quando il Bianco, pur senza aver perduto alcun pedone, sia stato indotto a indebolire la sua struttura strategica a Ovest con la spinta a3 (143).

Solitamente, infatti, l'indebolimento

N. 143



della casa-b3 è sufficiente al Nero per fissare il pedone-b2, cosicché l'eventuale cambio delle Donne non attenua minimamente la pressione da lui esercitata.

Metodi del Bianco per mobilitare l'ala di Re

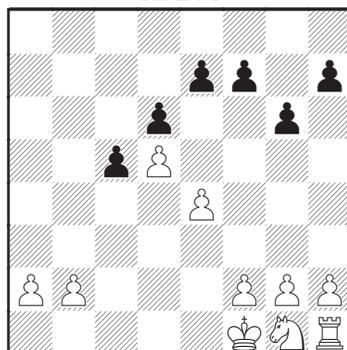
Come abbiamo già osservato, il Bianco incontra delle difficoltà nella mobilitazione delle sue truppe tanto a Est quanto a Ovest, ma è logico che il suo problema più impellente sia quello che riguarda la tensione sulla diagonale "a6-f1". Egli deve decidere, cioè, se seguire il suo naturale piano di espansione centrale (♘c3 e e4) rinunciando all'arrocco, o se omettere – o per lo meno ritardare considerevolmente – la spinta e4, salvando però la facoltà di arroccare con lo sviluppo dell'AR in fianchetto. A questi due metodi, che sono di gran lunga i più impiegati nella pratica di gioco, se ne aggiunge un altro, di concezione ibrida, che vedremo di seguito.

Per quel che concerne il disimpegno dell'ala di Donna, va detto che le scelte che il Bianco può effettuare dipendono per buona parte dal metodo adottato sull'ala di Re, cosicché esamineremo le diverse strategie a Ovest in relazione alle decisioni prese a Est.

Il Bianco rinuncia all'arrocco

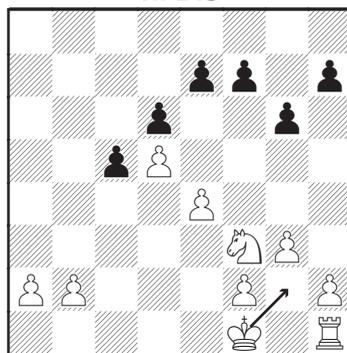
Quando il Bianco decide di rinunciare all'arrocco, dopo la spinta e4 e il cambio degli Alfiери campochiaro deve trovare il modo per effettuare l'arrocco artificiale, allo scopo di poter far entrare in gioco la Torre-h1 (144).

N. 144



Il sistema largamente più impiegato consiste nello sviluppare il CR in "f3" e nel togliere di mezzo il Re liberandogli la casa-g2 con la spinta g3 (145).

N. 145

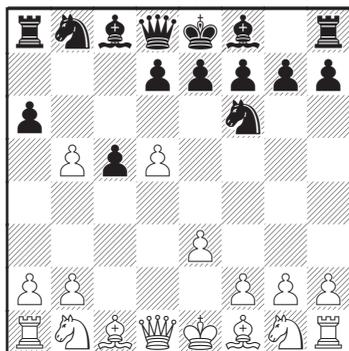


L'idea del Bianco è di portare rapidamente in gioco la TR in "e1" al fine di cercare di realizzare la rottura centrale con e5, tuttavia questo metodo presenta l'inconveniente di indebolire ulteriormente le case bianche. A tal proposito va segnalato che il Bianco ha anche tentato di eseguire l'arrocco artificiale giocando h3 – in luogo di g3 – seguita da ♔g1-h2, mantenendo le stesse idee nei confronti della mobilitazione della TR. Questa manovra, però, rispetto a quella precedente,

V - CENTRO MODERNO

Variante principale: *variante Moderna*
 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5 4.c×b5 a6
 5.e3 (188)

N. 188



Condizioni strategicamente analoghe possono verificarsi anche in altre varianti, per es.: 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5 e ora:

Variante Anti-Benkö

– 4.♘f3 g6 5.♗c2 ♙g7 6.e4 d6 7.c×b5

Altre varianti

– 4.c×b5 a6 5.f3

La scelta del Bianco di non prendere immediatamente in “a6” ha lo scopo di non agevolare lo sviluppo dell’ala di Donna dell’avversario e, soprattutto, di impedire che si instauri la tensione favorevole al Nero sulla diagonale “a6-f1”.

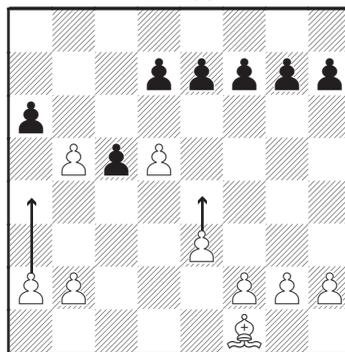
1. Le idee strategiche

Genericamente parlando, l’idea del Bianco è di sfruttare la mancanza di tensione sulla diagonale “a6-f1” per effettuare un normale sviluppo dell’ala di Re

e, di conseguenza, arroccare senza bisogno di dover ricorrere a alcun artificio.

La situazione strategica che si verifica più frequentemente è la seguente (189).

N. 189



Dopo aver risolto il problema più impellente (liberare l’azione dell’AR sulla diagonale “f1-a6”), il Bianco vorrebbe assestare i punti “b5” e “d5” con le spinte a4 e e4 al fine, da un lato, di mantenere congestionato lo sviluppo dell’ala di Donna dell’avversario e, dall’altro, di porre le basi per realizzare il suo naturale piano di espansione centrale.

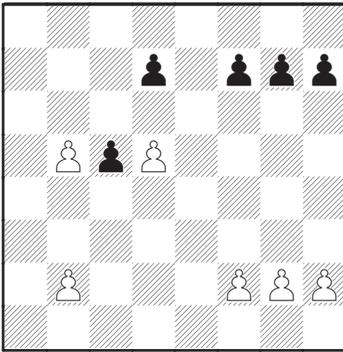
Il significato delle spinte di assestamento

Per poter comprendere i differenti atteggiamenti strategici che il Nero può assumere, è necessario prima chiarire l’esatto significato che attribuiamo al termine “assestamento”.

Se, dopo 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5 4.c×b5, per una qualsiasi ragione il Nero non fosse in grado di rimuovere il pe-

done-b5 e/o quello “d5”, è chiaro che le sue forze dell’ala di Donna incontrerebbero serie difficoltà per entrare attivamente in gioco, essendo le case “c6” e “a6” controllate dal pedone-b5 e la grande diagonale “a8-h1” occlusa da quello “d5”. L’idea a lunga portata delle spinte di assestamento è proprio di mettersi in condizione, contro i possibili attacchi ...a6×b5 e ...e6×d5, di riprendere di pedone, mantenendo lo *statu quo* (190).

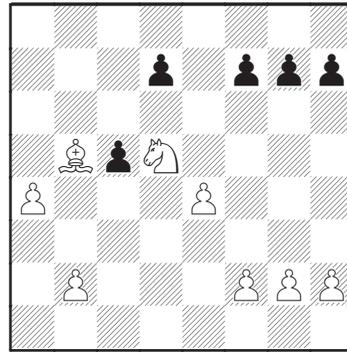
N. 190



Naturalmente questo risultato va concepito sulla distanza perché il Bianco non può realizzare immediatamente la spinta a4 né quella e4. Tuttavia, siccome non sempre il Nero si affretta a rimuovere i pedoni “b5” e “d5”, la struttura illustrata sul diagr. n. 190 può effettivamente verificarsi nella pratica di gioco e, normalmente, rappresenta un successo strategico del Bianco, ovviamente fatti salvi i casi in cui la debolezza dei pedoni bianchi non prevalga sulla loro funzione di soffocamento.

Le spinte a4 e e4 non risultano inutili neppure nel caso che il Nero effettui gli attacchi ...a6×b5 e/o ...e6×d5 in un momento in cui il Bianco non possa riprendere di pedone e debba catturare con un pezzo (191).

N. 191



In tal caso, infatti, il gruppo “a4-b5” è utile per esercitare un’azione di blocco sulle colonne semi aperte “a” e “b”, tradizionali linee d’attacco del Nero nel gambetto Benkő accettato; mentre il gruppo “e4-d5” determina l’irrigidimento dei pedoni centrali neri.

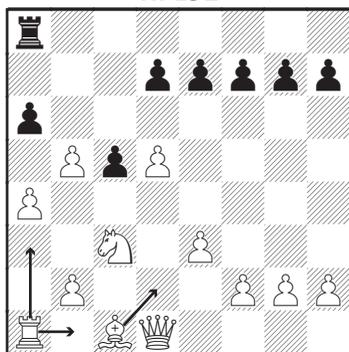
Di questi due “gruppi di blocco” solo quello “a4-b5” è consueto nella pratica di gioco perché il Nero è quasi sempre in grado di impedire – o comunque di prevenire – la formazione del secondo.

La posizione indifesa della Torre-a1

Mentre la spinta e4, una volta che sia stata realizzata, svolge un’effettiva funzione di supporto del pedone-d5, quella a4 – a causa della posizione indifesa della TD del Bianco – incontra l’ostacolo dell’inchiodatura del pedone-a4 sulla colonna-a. Talvolta questa tematica suggerisce al Bianco di difendere la TD o di sottrarla dalla colonna-a (192).

Solitamente l’idea è di poter replicare a ...a×b5 riprendendo di pedone, in modo da ottenere la configurazione del diagr. n. 190 a preferenza di quella del n.

N. 192



191. Bisogna però avvisare che la mossa ♖a3, in particolare, persegue più spesso dei fini legati alla generale solidità dell'ala di Donna (anche il gruppo di blocco "a4-b5" illustrato sul diagr. n. 191 ne esce rinforzato se la TD del Bianco è difesa) e/o al possibile ingresso in gioco di questa Torre sulla terza traversa (in tal caso il Nero, dopo ...a×b5, deve allora piuttosto aspettarsi la ripresa ♗×b5).

Le possibili strategie del Nero

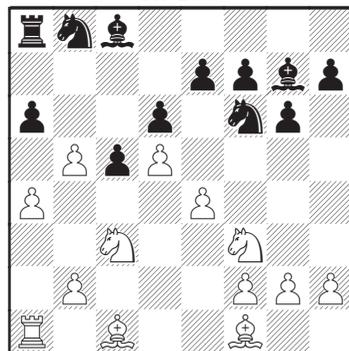
In linea generale il Nero può combattere il generico piano di assestamento dell'avversario comportandosi sostanzialmente in tre modi, gli estremi dei quali implicano due atteggiamenti assai diversi tra loro:

- Permettere al Bianco di realizzare entrambe le spinte di assestamento.
- Permettere al Bianco di realizzare la spinta a4, ma anticipare quella e4 per mezzo di un rapido contrattacco centrale con ...e6.
- Anticipare la spinta a4 con la presa ...a×b5, senza rinunciare al contrattacco centrale con ...e6.

a) Il Nero permette entrambe le spinte di assestamento

Quando il Nero permette all'avversario di realizzare entrambe le spinte di assestamento, al normale sviluppo dell'ala di Re (...g6, ...♗g7, ...0-0) abbina la spinta ...d6, talvolta per impedire l'ulteriore avanzata del pedone-e4 (193).

N. 193

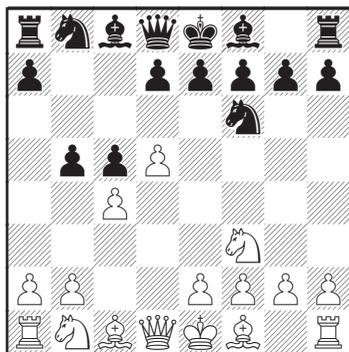


Quando il Bianco realizza le spinte a4 e e4, di solito il Nero risolve il problema della mobilitazione dell'ala di Donna per mezzo della presa ...a×b5 – seguita, per esempio, da ...♗a6 e ...♗bd7 o da ...♗a6-b4 e ...♗a6 – e cerca di rimuovere il blocco sulla casa-b5 con manovre quali ...♗e8-c7 o ...♗a6-c7 connesse allo sviluppo ...♗a6.

Il Nero deve prestare attenzione anche alla possibilità di realizzare la rottura centrale con ...e6, soprattutto quando la pressione contro il pedone-d5 costringa il Bianco a effettuare la presa d×e6. Lo scopo è di sbloccare il pedone-d e pervenire successivamente alla spinta ...d5. In tal caso il Nero, se conta di riprendere con ...f×e6, deve guardarsi dalla possibilità dell'avversario di mandare all'aria i suoi piani con la spinta e5.

VI - CENTRO "ANTI-BENKÖ"

Variante principale:
variante Anti-Benkö
 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5 4.♘f3 (214)

N. 214

In questo capitolo tratteremo di quelle varianti nelle quali il Bianco rifiuta il gambetto, senza risolvere la tensione tra i pedoni "c4" e "b5". Analoghe condizioni strategiche possono occorrere in altre linee di gioco, per es.: 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5 b5 e ora:

Altre varianti

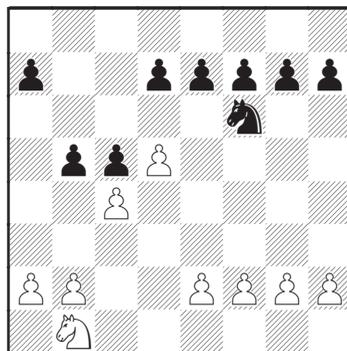
- 4.♙c2
- 4.a4
- 4.♘d2

1. Le idee strategiche

Per inquadrare la tematica caratteristica di questo tipo di centro è bene ricordare che, dopo 1.d4 ♘f6 2.c4 c5 3.d5, il piano naturale del Bianco è di pervenire alla spinta e4 per mezzo dello spontaneo sviluppo del CD in "c3". Orbene, il gambetto Benkö – se rifiutato – rende impossibile l'esecuzione di

questo piano perché il Nero è in grado di replicare a ♘c3 con ...b4, deviando il Cavallo dal controllo della casa-e4. Ciò, naturalmente, non succede quando il Bianco accetta il gambetto perché l'eliminazione del pedone-b5 spiana la strada allo sviluppo del Cavallo-b1.

Quando il Bianco rifiuta il gambetto, invece, si verifica una situazione nella quale lo sviluppo del Cavallo-b1 è in un certo modo collegato alla decisione che il Nero prenderà nei confronti del pedone-b5 (215).

N. 215

Come abbiamo detto, il Bianco non può preparare la spinta e4 con ♘c3 a causa di ...b4; d'altra parte neppure lo sviluppo ♘d2 rappresenta l'ideale perché il Nero potrebbe replicare con ...b×c4, cercando di deviare il Cavallo dal controllo della casa-e4 e avendolo in ogni caso deviato dallo sviluppo ottimale in "c3".

Queste semplici considerazioni ci aiutano a capire la tematica caratteristica di questo tipo di centro: *il Bianco non ha interesse a sviluppare il Cavallo-b1 prima che*

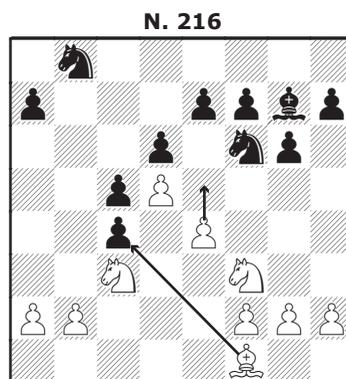
il Nero abbia preso una decisione riguardo al pedone-b5 (ossia: su ...b×c4 può seguire ♖c3, mentre su ...b4 s'impone ♗d2); il Nero, dal canto suo, non ha interesse a prendere alcuna decisione concernente il pedone-b5 prima che il Bianco abbia sviluppato il Cavallo-b1 (in modo da replicare a ♗c3 con ...b4 e a ♗d2 con ...b×c4).

Questi opposti interessi possono risolversi naturalmente, nel senso che uno dei due colori prenda una decisione autonoma senza aspettare che prima si chiariscano le intenzioni dell'avversario, oppure artificialmente, nel senso che un giocatore riesca a costringere l'altro a pronunciarsi per primo.

Il Nero gioca spontaneamente ...b×c4

In questa ipotesi il Nero decide di effettuare la presa ...b×c4 quando il CD bianco si trova ancora in "b1", senza essere stato indotto artificialmente dall'avversario a compiere questa scelta. In tal caso il Bianco può continuare il suo piano naturale (♗c3 e e4), disponendosi a riprendere il pedone-c4 con l'AR e a effettuare un rapido sfondamento del centro (e5) per sbloccare la diagonale "a2-g8". Per contrapporsi a questo piano il Nero deve impiantare una configurazione con ...d6 (216).

Se il Bianco vuole giocare sul tempo la sua azione deve essere veloce perché altrimenti il Nero può impedire la spinta e5 con ...♗bd7 e cercare di semplificare la posizione con la manovra ...♗g4-e5 o con ...♗b6 seguita da ...♗fd7-e5, imponendo alla partita un carattere più manovrato che non permette di sfrutta-



re l'elemento della rapidità di sviluppo.

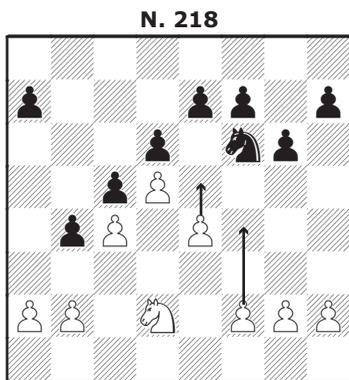
Quando il Bianco riesce nei suoi intenti (♗×c4, e5) l'avversario, per evitare l'ulteriore affondo e6, deve giocare ...d×e5. Dopo ♗×e5, anche se il Nero riesce a arroccare (217),



il Bianco mantiene la possibilità di aprire violentemente la diagonale "a2-g8" col sacrificio ♗×f7 seguita da d6 o di sfruttare l'appoggio del pedone-d5 per occupare l'avanzata casa debole "c6". In simili situazioni il gioco assume un carattere notevolmente tattico e, per quanto il Nero abbia tutte le carte in regola per potersi difendere, è difficile negare al Bianco il vantaggio dell'iniziativa.

Il Nero gioca spontaneamente ...b4

Quando invece il Nero gioca spontaneamente ...b4 il Bianco può sviluppare il CD in "d2" e realizzare la spinta e4 (218).

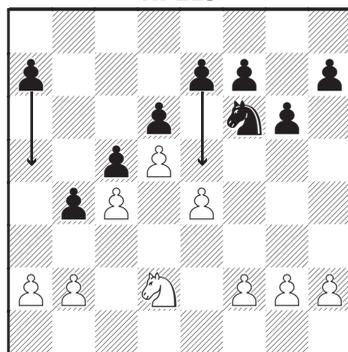


In linea generale egli mantiene l'idea di pervenire allo sfondamento del centro preparando l'ulteriore avanzata e5, mentre il Nero, alternativamente al piano di rottura centrale ...e6×d5, può mettere in atto un'accorta strategia di blocco effettuando la spinta ...e5 al momento opportuno (ossia quando la replica d×e6 non sia da temere) e contenendo eventuali tentativi di rottura sull'ala di Donna – per esempio a3 – con la propedeutica ...a5 (219).

In tal caso viene a determinarsi una situazione nella quale il Nero può organizzare una reazione a Est basata sulla spinta ...f5, mentre le prospettive d'attacco del Bianco a Ovest risultano considerevolmente ridotte.

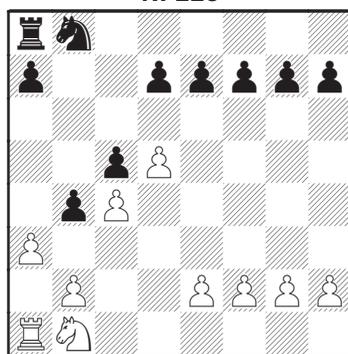
Se il Bianco vuole evitare che si verifichi quanto illustrato sull'ultimo diagramma, dopo ...b4 deve agire tempestivamente, effettuando la rottura a Ovest con a3 prima che il Nero faccia

N. 219



in tempo a spingere ...a5 e quando ancora la Torre-a8 si trova in posizione indifesa (220).

N. 220



Il sottinteso è che sia in caso di ...b×a3, ♖×a3, sia di ...♞a6, a×b4 ♞×b4, il Bianco conquista la casa-c3 per il CD. Inoltre l'indebolimento del pedone-a7 risulta più grave di quello del pedone-b2 in quanto quest'ultimo può essere difeso da pezzi centralizzati (per es.: un Alfiere in "c3" o un Cavallo in "d3").

Diversamente, l'idea è di sbloccare il pedone-c4 per mezzo del cambio a×b4 c×b4, in modo da conferire maggior dinamismo ai pedoni centrali (221).

È ovvio che in condizioni di questo

QUALCHE ESPERIENZA PERSONALE

Approfitto di questo spazio per investigare più a fondo alcune varianti della Moderna Benoni servendomi del metodo che ho inaugurato nel mio libro sulla difesa Slava (2022), vale a dire il rimando a numerose partite esemplificative che il lettore può facilmente reperire online utilizzando per tutte il link

<http://www.chessgames.com/perl/chessgame?gid=>

seguito dal numero evidenziato in rosso dopo i nomi dei giocatori.

Queste mie personali esperienze sono accadute nell'arco di quasi trent'anni, sia prima che scrivessi questo libro e sia quando l'avevo ormai quasi dimenticato.

Ponzetto-Molina

Torino, 1989

Moderna Benoni, variante Tajmanov

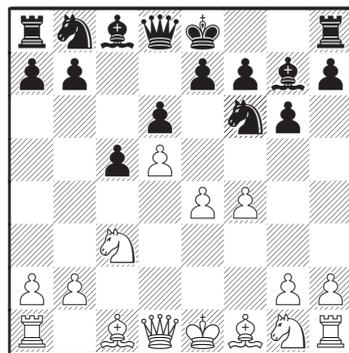
- | | | |
|----|------|------|
| 1. | d4 | ♘f6 |
| 2. | c4 | e6 |
| 3. | ♘c3 | c5 |
| 4. | d5 | e×d5 |
| 5. | c×d5 | d6 |
| 6. | e4 | g6 |
| 7. | f4 | |

L'aggressiva spinta f4 focalizza il gioco sul tema dello sfondamento centrale mentre trascura la possibilità di esercitare pressione sul pedone-d6 abbinando lo sviluppo ♗f4 alla manovra ♘f3-d2-c4. Si tratta dunque di una scelta di sviluppo strategicamente rilevante, come del resto lo è – per ragioni solo parzialmente diverse – anche l'opzione 7.f3 che trascura sia lo sfondamento centrale sia la sopracitata manovra del CR. Tiene invece tutte le porte aperte la “linea principale” 7.♘f3, benché lasci comunque trapelare l'indicazione che lo sfondamento centrale non costituisce per il Bianco una priorità immediata.

A corredo di queste considerazioni oc-

corre però rilevare che qualsiasi scelta costituisce almeno in parte una rinuncia, cosicché non è possibile serbare la botte piena in presenza della moglie ubriaca.

7. ... ♗g7 (241)

N. 241

Questa posizione è il punto di partenza di tre delle principali varianti sistematizzate che implicano la precoce spinta f4: 8.e5 (la variante Mikenas, A66 nell'*Enciclopedia delle aperture*), 8.♗b5+ (la variante Tajmanov, A67) e 8.♘f3 (la variante dei 4 pedoni, A68-69). La prima e la terza sono considerate in questo libro nella partita commentata n. 3, mentre la seconda in quella n. 4.

8. ♗b5+

I motivi che mi indussero a sperimentare di persona questa variante erano principalmente due: in primo luogo avevo incluso la moderna Benoni nel mio repertorio con entrambi i colori e in secondo luogo stavo scrivendo questo libro e avevo appena finito di commentare la vittoria di Kasparov nella partita n. 4!

Tuttavia – come spesso mi accadeva – la mia conoscenza della teoria sistematica era piuttosto lacunosa, e ritenevo che la replica 8...♗fd7 fosse scontata, per non permettere l'immediata spinta in "e5". Ciò che ignoravo era che negli anni '80 (e in particolare proprio in quel periodo) era sorto un acceso dibattito teorico sulla possibilità di parare lo scacco con l'altro Cavallo!

8. ... ♗bd7!?

Stando al database di chessgames.com, la storia di questa variante prima degli anni '80 è davvero breve: dopo l'esordio nella Farago-Flesch, campionato ungherese 1969 (2159890), riapparve in una partita lampo Reshevsky-Tal, Herceg Novi 1970 (1139938), ma in entrambi i casi il Bianco evitò la linea critica che vedremo in partita.

9. e5

Non mi aspettavo la precedente mossa del Nero ma ritenni di essere in ballo e di dover ballare, altrimenti la mia 8ª mossa sarebbe costata un tempo quando avessi dovuto ritirare l'Alfiere sull'attacco ...a6.

9. ... ♔x e5

Tanto per avere un'idea delle nozioni teoriche di quel tempo, nelle mie note riportai l'unico seguito fornito dalla versione allora corrente dell'*Enciclopedia*: 9...♙e7 10.♙e2 ♗h5 11.e6 con van-

taggio decisivo. Gli unici testi aggiornati erano gli *Informatori*, che riportavano le partite dei principali tornei spesso commentate e uscivano ogni sei mesi.

10. ♔x e5 ♗h5

11. e6

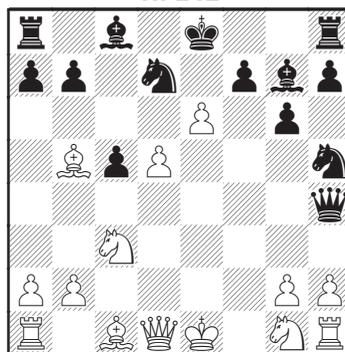
Una partita importante per l'evoluzione di questa linea è la Wells-Hodgson, campionato britannico 1983 (2067047) dove il Bianco sperimentò la sensata 11.♗f3, che fu poi giocata anche nella Petursson-Mueller, Svizzera 1989 (1107819) e nella Dimitropoulos-Anagnostopoulos, Grecia 2001 (1178048). Benché i risultati appaiano lusinghieri, il giudizio degli attuali cervelli di silicio decreta la parità.

11. ... ♙h4+ (242)

Qui va invece segnalato il tentativo 11...♔x e6, che si ebbe nella Mestel-Hodgson, campionato britannico 1983 (1499454) e poi nella Jerabek-Jelinek, Karvina 1989 (1287076), ma la cui origine risale a una simultanea Vaganian-Piggott, Londra 1975 (1981271). Però anche qui il silicio è pronto a indicare sin dall'inizio un netto vantaggio del Bianco.

Dopo il tratto del testo entriamo nel cuore della variante, che fu esplorata

N. 242



nell'arco di trent'anni a partire dai primi anni '80. Solo dopo questo lungo periodo di tempo si giunse alla conclusione che la parata 8...♖bd7!? non garantiva al Nero la parità, cosicché la linea fu infine abbandonata.

Io però mi trovavo a prendere le mie decisioni a tavolino, senza aver mai visto prima questa posizione e mentre il mio orologio faceva tic-tac.

12. g3

Dopo 12.♗d2 il Nero ha messo a punto una linea in cui sopporta un temporaneo svantaggio di due pezzi minori per approfittare della posizione esposta del Re avversario, come possiamo vedere nella Oei-Wojtkiewicz, Belgio 1993 (1149366), nella Ivanov-Cheparinov, Siviglia 2004 (1553203) e nella Bernasek-Simacek, Ostrava 2010 (2137849). Secondo il silicio a gioco corretto la variante porterebbe alla parità.

12. ... ♖xg3 (243)



Come ho detto, la linea principale di questa variante è stata costruita mattone su mattone nell'arco di trent'anni, gli ultimi dieci dei quali profumano di silicio. Il risultato di questo lungo processo si è cristallizzato nel seguito: 13.h×g3

♙×h1 (dopo 13...♙×g3+ 14.♗d2 ♗×c3+ 15.b×c3 ♙g2+, nonostante alcune partite per corrispondenza fossero continuate con 16.♙e2 o 16.♗e1, il silicio dà ragione a una vecchia analisi di Velickovic che attribuiva netto vantaggio al Bianco dopo 16.♗e2 ♙×d5+ 17.♗c2 ♙×d1+ 18.♗×d1 f×e6 19.♗f4) 14.♗c3 (inizialmente fu esplorata 14.e×d7+ ♗×d7 15.♗×d7+ [dopo 15.♙e2+ ♗f8 il Nero minaccia ...♙×g1+ e ...♗e8] 15...♗×d7, e a onor del vero questa posizione fu raggiunta per la prima volta in tempi non sospetti in una partita tra due miei cari amici, la Santolini-Bruno, campionato italiano 1981 [1287075]. Su questa linea il lettore può consultare anche la Bernasek-Bolacky, repubblica Ceca 2010/11 [1634975] e la Thorsteins-Ashley, New York 1989 [1021171] che mostrano aspetti salienti di centro partita e di finale) 14...♗×c3+ (il silicio non vede di buon occhio i tentativi 14...0-0 e 14...♙g2, che il lettore può trovare nelle partite Littlewood-Norwood, Londra 1985 [1102531] e Maciej-Daurelle, campionato europeo 2011 [1610490]) 15.b×c3 a6 (all'epoca in cui giocai questa partita, la linea allo studio era 15...♙e4, dove il silicio suggerisce 16.♙d3 ♙×d3 17.e×d7+ ♗×d7 18.♗×d3 con vantaggio del Bianco, ma che allora veniva affrontata come nella Lautier-Ivanchuk, Monte Carlo 1995 [1060627] dove però il silicio condanna la 19ª mossa del Bianco) 16.e×d7+ ♗×d7 17.♗×d7+ ♗×d7 (244) raggiungendo la posizione critica dell'intera variante, dove sono state sperimentate le opzioni:

- 18.♗f1, Komljenovic-Cheparinov, Dos Hermanas 2002 (2175293),
- 18.♙f3, Thuesen-de Firmian, Da-

Indice

Prefazione	7
Introduzione	9
PARTE PRIMA – LA DIFESA MODERNA BENONI	13
I – CENTRO CLASSICO	15
1. Le idee strategiche	15
Le maggioranze di pedoni	15
La debolezza del pedone-d6 e della casa-d4	16
La debolezza del pedone-c4	17
La casa-c5	17
La casa-e5	18
La spinta g4	19
Il sacrificio posizionale del pedone-e	20
L'inchiodatura del Cavallo-f6	21
La mossa preventiva ...a6	22
L'apertura della colonna-c	22
La spinta a4 (-a5)	23
La spinta b4	24
La spinta ...g5	26
La spinta ...f5	26
La spinta di contenimento ...f6	27
La pressione contro "d5"	28
2. Le idee tattiche	28
Il pseudo sacrificio in "d6"	28
L'infilata sulla diagonale "h2-b8"	29
Lo sgombero della diagonale "h1-a8"	29
Il pseudo sacrificio del pedone-b5	30
La debolezza della diagonale "a7-g1"	30
La pressione sulla colonna-e	31
3. Partite illustrative	32

Partita n. 1: Portisch-Nunn	32
Partita n. 2: Portisch-Kasparov	37
Partita n. 3: Ritov-Tal	42
Partita n. 4: Kasparov-Nunn	47
Partita n. 5: Gulko-Kasparov	51
Partita n. 6: Knaak-Ceskovski	54

II – CENTRO DEL FIANCHETTO 59

1. Le idee strategiche 59

Il minor controllo sulla casa-b5 59

La casa-c6 60

La lotta contro il Cavallo-c4 61

La mossa profilattica h3 63

La casa-e4 64

La pressione contro il pedone-e2 65

2. Le idee tattiche 65

Il pseudo sacrificio ♖×d6 66

La debolezza dell'arrocco bianco 66

3. Partite illustrative 67

Partita n. 7: Liberzon-Jusupov 67

Partita n. 8: Kasparov-Korčňoj 72

III – CENTRO LIMITATO 77

1. Le idee strategiche 77

La casa-c4 77

Vulnerabilità del pedone-d5 78

Mobilità dei pedoni neri a Est 79

La diagonale “b1-h7” 79

Lo sviluppo dell'Alfiere-c1 79

Lo sviluppo diretto dell'Alfiere-c1 in “f4” 79

Lo sviluppo posticipato dell'Alfiere-c1 in “f4” 80

La difesa del pedone-d6 81

Il sacrificio del pedone-d6 81

Lo sviluppo diretto dell'Alfiere-c1 in “g5” 82

Lo sviluppo posticipato dell'Alfiere-c1 in “g5” 83

La lotta contro il Cavallo-c4 84

2. Le idee tattiche 85

La debolezza dell'arrocco nero 85

Imprendibilità della Torre-a8	85
Imprendibilità del pedone-d6	85
3. Partite illustrative	86
Partita n. 9: Grigorjan-Kasparov	86
Partita n. 10: Petrosjan-Nunn	90

PARTE SECONDA – IL GAMBETTO BENKÖ 95

IV – CENTRO STANDARD 97

1. Le idee strategiche 97

Il piano di sviluppo del Nero e la vulnerabilità dei pedoni “a2” e “b2”	97
Il finale favorevole al Nero	98
Metodi del Bianco per mobilitare l’ala di Re	99
Il Bianco rinuncia all’arrocco	99
La rottura centrale e4-e5	100
La lotta per il controllo della casa-e5	100
La debolezza delle case “d3” e “d4”	101
La manovra ♖h1-e1-e2 e il disimpegno dell’ala di Donna	102
La pressione contro i pedoni “b2” e “c4”	102
La pressione contro i pedoni “a2” e “d5”	103
Il blocco delle colonne “a” e “b”	103
Il Bianco apre il fianchetto di Re	104
Lo sviluppo del CR in “f3” e la protezione del pedone-d5	105
La spinta b3 e il disimpegno dell’ala di Donna	106
La spinta b4	107
La manovra ♘c1-b2-c3	107
La manovra ♗g1-h3-f4	108
Il metodo ibrido	109
2. Le idee tattiche 109	
Il pseudo sacrificio ... ♖×b2	110
La difesa indiretta del pedone-c7	111
Impossibilità di effettuare lo sfondamento centrale	111
L’intrappolamento-tranello della Donna nera	112
Imprendibilità del pedone-d5	113
Il sacrificio ♗e6	113
3. Partite illustrative 114	
Partita n. 11: Spasskij-Vaganjan	114
Partita n. 12: Gheorghiu-Beliavskij	118

210 La difesa Moderna Benoni e il Gambetto Benkö

V – CENTRO MODERNO	124
1. Le idee strategiche	124
Il significato delle spinte di assestamento	124
La posizione indifesa della Torre-a1	125
Le possibili strategie del Nero	126
a) Il Nero permette entrambe le spinte di assestamento	126
b) Il Nero anticipa la spinta e4 con ...e6	127
La spinta e4 e l'apertura della colonna-e	127
La difesa del pedone-d5 con ♕c4	128
La presa d×e6 e la mossa di blocco ♖d6	128
c) Il Nero anticipa la spinta a4 con ...a×b5	129
2. Le idee tattiche	130
Imprendibilità del pedone-d5	130
La posizione esposta dell'Alfiere-c4	131
3. Partite illustrative	132
Partita n. 13: Torre-Vaganjan	132
Partita n. 14: Plaskett-Barlov	136
VI – CENTRO “ANTI-BENKÖ”	142
1. Le idee strategiche	142
Il Nero gioca spontaneamente ...b×c4	143
Il Nero gioca spontaneamente ...b4	144
Il Bianco sviluppa spontaneamente il Cavallo-b1	145
Metodi artificiali per vincere la lotta di tensione tra i pedoni “b5” e “c4”	146
La spinta a4	146
La preparazione della spinta e4 senza il supporto del CD	147
Lo scambio dei Cavalli	148
2. Le idee tattiche	149
La debolezza della diagonale “a4-e8”	149
La pericolosità del Cavallo-b5	149
L'intrappolamento della Donna nera	150
3. Partite illustrative	151
Partita n. 15: Browne-P. Wolff	151
Partita n. 16: Seirawan-Gurevich	155
QUALCHE ESPERIENZA PERSONALE	160
Tabella per varianti	203